

UNA CANDIDATA AL PREMIO NOBEL PER LA PACE : LA BICICLETTA

Che bella giornata, il sole caldo e dorato dei pomeriggi d'autunno che, con i suoi raggi, accarezza e illumina le venature delle foglie scricchiolanti cadute dai rami ormai spogli.

Si arrotolano, s'arruffano formando piccoli mulinelli e creando leggeri fruscii sotto la ruota della mia amata bicicletta; l'ho chiamata "Margh" come margherita perché ha questi deliziosi fiorellini candidi che le ornano il manubrio e la sella.

In questo istante mi immergo nel bellissimo viale verde che mi guida alla piccola "Chiesa dei Templari" (un grande patrimonio storico e artistico per il nostro paesino). Mi rendo conto che un giro in bicicletta mette pace dentro di sé e che è una vera e propria cromoterapia: i colori caldi come il ruggine, il bronzo, l'arancio e l'ocra accentuati dal verde del muschio e delle conifere mi danno una gran forza e allegria.

Mi inoltro in uno sterrato che sembra quasi un borgo antico incontaminato dalla natura, dopo pochi metri, incontro una vecchia signora che stende il bucato e che mi saluta e io ricambio allegramente con un gran sorriso.

Mi accorgo che andare in bicicletta non solo mi dà un senso di libertà e pace, stringe anche rapporti sociali con le persone e mette in contatto l'uomo con la natura.

Da lontano scorgo una panchina, mentre la raggiungo mi rendo conto che la bicicletta richiede un certo sforzo fisico e, appena arrivata, mi siedo pensando che mio nonno aveva proprio ragione quando mi diceva che la bicicletta rafforza il cuore allontanando le malattie, aiuta la respirazione e allontana la tristezza favorendo la felicità!

Proprio in questo momento mi viene in mente quel grande genio francese che nel 1870 inventò il primo velocipede, era formato da una struttura molto pesante in ferro, con una ruota enorme anteriore e una piccola rotellina posteriore e con il baricentro molto alto da terra. Me lo immagino accovacciato in modo precario e mi chiedo: ma come faceva a stare in equilibrio? Ma lode a lui per aver inventato l'antenato di questo vecchio e glorioso mezzo di trasporto !

Dopo essermi riposata, monto in sella alla mia amata "Margh" e costeggio il fiume Lia che riflette come uno specchio il cielo azzurro e i raggi del sole; ci sono delle piccole libellule blu che svolazzano a pelo d'acqua: sembrano quasi dei nastri celesti che ornano un velo turchino; certo che la natura non smette mai di stupirmi !

Fare una bella passeggiata con due ruote e due pedali è tutta un'altra cosa rispetto all'osservare il paesaggio incantevole dal noioso finestrino dell'automobile.

In bici tutti i tuoi cinque sensi si mettono in moto .

Attraverso sterrati ghiaiosi, viuzze e vigneti dove si sente ancora il profumo del mosto e dell'uva appena raccolta, qui le macchine non passano così spesso come nelle strade e, proprio in questo momento, esco dal viale e mi immergo nella così detta "zona industriale"

qui regna l'odore nauseabondo dello smog provocato dall'inquinamento e dal traffico; nella pista ciclabile ci sono: lattine, bottiglie rotte e vetri sparsi. Che sporczia !

Comincio a faticare ... è strano perché mi sono appena riposata ... la fatica mi sta assalendo e, proprio in quell'istante, uno scintillio attira l'attenzione del mio occhio proprio sulla ruota.

Scendo dalla mia bici e osservo : c'è una scheggia di vetro conficcata, che sfortuna ! ma, almeno, casa mia si trova a pochi metri da qui. Mentre la raggiungo penso all'effetto che avrebbe sull'ambiente se più persone prendessero in mano la bicicletta invece che usare sempre l'auto.

Penso alla bicicletta quando fu candidata al premio Nobel per la pace : annulla le distanze tra i popoli e in primis favorisce la pace.

La bicicletta non usa energia e soprattutto non usa "l'oro nero" che è la principale causa di guerre in questi ultimi decenni e, sinceramente, credo che questo premio se lo sarebbe meritato proprio lei.

A volte penso che la vita sia come andare in bicicletta : ci sono piccoli particolari e sfumature da non dare per scontate e attimi da cogliere al volo; ma ci sono anche salite, discese e pericoli da affrontare con coraggio superandoli.